Nel galoppo della Nazionale con la Solbiatese (11-0)

Gigi Riva (tre goal) di nuovo in forma

Bene anche Rivera (2 goal) - Un po' in ombra Mazzola e Chinaglia che comunque hanno segnato un goal ciascuno - Anche Anastasi (2), Bettega e Causio tra i marcatori

VARESE, 18

La Nazionale per il momento non sforna notizie né... stuzzica interventi. Logico pertanto che ci si rituffi in campionato. Ne parliamo con Sandro Mazzola sempre disposto al dialogo. Più che del campionato il nerazzurro si preoccupa della sua Inter. Ha ancora tanti problemi da risolvere, e non è, tra l'altro, che la fortuna l'aiuti. Invernizzi di persona è venuto proprio oggi qui a portare la notizia della nuova ingessatura della martoriata caviglia di Boninsegna. E' la stessa che «saltò» alla prima di campionato contro la Lazio e che costrinse il «bomber» nerazzurro ad un forzato riposo. Ora «Bonimba» dovrà star fermo per almeno altri dieci giorni. Salterà pertanto la partita di Coppa UEFA mercoledì prossimo contro gli svedesi del Norkoeping e quella di campionato contro il Cagliari. «Come vedete, commenta Mazzola, non è che si possa sorridere. Questa Inter che stenta, per vari motivi a trovarsi, stenta anche a trovare i propri effettivi. E, se mi permettete, Boninsegna e Corso sono due pedine importantissime. Per fortuna Mario è alle porte altrimenti ci sarebbe di che preoccuparsi. La presenza di Corso, infatti, permette alla squadra di muoversi con varietà di temi su tutto il campo. In questo modo anch'io posso giocare più avanzato e tentare con maggior freschezza di infilarmi negli spazi vuoti. Ora si pretende da me che faccia il regista e il goleador. Un lavoro improbo per tutti».

«Contro la Sampdoria, continua Mazzola, mi sono buttato un po' allo sbaraglio nel primo tempo, mi sono prodotto in alcuni allunghi spaccagambe ma, al momento di concludere, mi trovavo sulle ginocchia. Ecco perché nella ripresa sono stato un po' tranquillo nella mia zona. Tra l'altro si rischiava grosso contro una Sampdoria che non concedeva un attimo di respiro».

Che voi da bravi ex di Heriberto, avete poi strozzato... «Purtroppo è la legge del calcio e del professionismo che non ammette pietismi. Mi spiace sinceramente per Heriberto. Io almeno non avevo niente contro di lui. Posso anzi dire, smentendo qualche luogo comune, che Heriberto non è solo un ottimo preparatore atletico ma anche un buon tecnico.

Riavviciniamo Mazzola dopo pranzo dopo un breve colloquio da lui avuto con Valcareggi nella hall dell'albergo. Il CT gli ha rinfrescato gli schemi da adattare nel pomeriggio in allenamento. Allora, gli chiediamo, stavolta «sette» in numero e di ruolo? «Mi dispiace deludervi — replica ridendo Mazzola — ma col mister si è parlato di un certo movimento da attuare in previsione della Svizzera, una partita da prendere con le pinze e che non ci vedrà, ovviamente, giocare allo sbaraglio. Giudicherete e trarrete le vostre conclusioni nel pomeriggio a Solbiate. La fascia destra è una zona che non possiamo dimenticare come quella sinistra del resto».

Ma sarà lei per dichiarato... suicida a doversi occupare più di altri di quella zona. Non le sembra? «Certo, portando il numero sette sarò senz'altro quello più calamitato da quel reparto. Ma ormai non ci sono più problemi, no?». Degli undici prescelti è lei quello, con lo scatto, il dribbling e il cross teso ad avere le caratteristiche dell'ala... «Se lo dite voi — commenta Sandro, allargando le braccia — allora non mi resta che dire «obbedisco». Io dico che invece la Nazionale merita qualche sacrificio ed io mi sono offerto. E il mio pensiero l'ho espresso poco tempo fa. Io sono convinto che se giocassi ora, con la maturità atletica che mi ritrovo, vale a dire con sei-sette chili in più sulle spalle nella grande Inter di otto anni fa, in quello stesso ruolo renderei il doppio e farei il doppio dei goal che ho segnato.

Gli azzurri riempiono nuovamente la scena nel pomeriggio sul campo di Solbiate Arno dove, grazie alla splendida giornata di sole, si assiepano circa settemila persone. E' davvero una grande festa popolare caratterizzata da un entusiasmo incredibile. Avversaria della Nazionale è una formazione mista dei ragazzi della Solbiatese società di Serie C, culla, da sempre, di giovani promesse. Gli ultimi «passerotti» a prendere il volo per lidi illustri sono stati Boni (Sampdoria) e Beatrice (Ternana). Vendemmiata degli azzurri: 11 0 (7 0). Nel primo tempo Valcareggi ha schierato la formazione che ha poi ufficializzato per Berna. Era quella scontata che si sapeva e cioè: Zoff; Spinosi, Bellugi; Agroppi, Rosato, Burgnich; Mazzola, Capello, Chinaglia, Rivera, Riva. Questa la sequenza delle reti: Riva al 3', Rivera al 7' Riva al 21', Mazzola al 27', Rivera al 32', Chinaglia al 35', Riva al 37'. La squadra ha praticato uno schema prudenziale a «M» che prevedeva Chinaglia e Riva punte, Rivera immediatamente dietro come suggeritore, un centrocampo fitto e mobile con Mazzola, Agroppi, Capello, qualche puntata di Rosato, ed una difesa ferrea. L'allenamento è risultato vivace. In evidenza Riva il quale, tripletta a parte, s'è mosso bene, con cipiglio e rabbia, ed è stato preciso nel tiro. Entusiasmante, a tratti, Chinaglia specie quando puntava in progressione a rete. Rivera ha orchestrato con la solita maestria, Mazzola e Capello si sono visti poco. Un po' meglio è andato Agroppi. Rosato, che prende sempre le cose tremendamente sul serio è stato un ostacolo difficilmente superabile. Lo stopper è in buona forma. Altre quattro reti della nazionale schierata nella ripresa che vedeva all'opera: Albertosi; Roversi, Bellugi; Rosato, Bet, Burgnich; Anastasi, Benetti, Chinaglia, Causio, Bettega. Le reti: al 6' Anastasi, al 10' Causio, al 27' Anastasi, al 33' Bettega. Benetti e Causio hanno riempito la scena; Bettega ha, a tratti, incantato per eleganza ed efficace partecipazione al gioco ed infine Zoff ha strappato applausi per grossi interventi. Verso la metà della ripresa Chinaglia ha riportato una contusione alla gamba destra. Nulla di preoccupante comunque. A conclusione della partita Valcareggi non ha voluto annunciare i nomi degli azzurri che porterà in panchina. Suspense quindi fino a venerdì prima di partire per Berna. Intanto c'è tempo di mettere il «silenziatore» agli esclusi. Già, perché pare che nelle ultime ore siano cresciute le azioni di Bettega ai... danni dell'amico Causio, il quale dovrebbe andare in tribuna a tenere compagnia a Roversi.

Domani pomeriggio gli azzurri sosterranno un altro allenamento sempre sul campo di Solbiate Arno.

Giuseppe Maseri

Infortunato il portiere la Svizzera è nei guai

La preparazione degli svizzeri si svolge in un clima idilliaco. Ecco (da sinistra) KUHN, HASLER e BALMER palleggiare attorniati da un nugolo di ragazzini.

GINEVRA, 18

Rene Deck, il portiere titolare della Svizzera, non potrà giocare sabato contro l'Italia. Deck, che gioca nel Grasshoppers, si infortunò nell'ultima gara di campionato, riportando una distrazione muscolare ad una gamba.

Deck ha risposto ugualmente alla convocazione ma le sue condizioni sono state giudicate poco soddisfacenti, per cui il C.T. Michaud ha deciso di rinunciare al valido difensore. A difesa della porta elvetica contro l'Italia molto probabilmente verrà schierato Mario Prosperi (Lugano) mentre la riserva sarà Karl Grob (F.C. Zurigo).

Si tratta di un grave contrattempo per gli svizzeri perché Deck è una sicurezza e Prosperi è un po' una incognita: figuriamoci cosa avrebbe fatto e detto Valcareggi se all'ultimo momento gli fosse venuto a mancare Zoff! Invece il C.T. svizzero Michaud se l'è presa poco o niente. Continua anzi a manifestare un notevole ottimismo affermando che la Svizzera può battere l'Italia. E spiega anche il perché: «Perché l'Italia non è più forte come in Messico, avendo molti problemi in difesa ed un Boninsegna in meno all'attacco. E perché noi siamo più forti, gli Odermatt, i Kuhn, nonché Chapuisat, sono in forma strepitosa, al vertice del loro rendimento. Con un centrocampo come il nostro dovremmo poter imporre noi l'iniziativa agli italiani. Se le cose andranno come spero dovremmo vincere noi per 2 a 1».

Gli svizzeri stanno conducendo una meticolosa preparazione per il match con gli azzurri. Nel tardo pomeriggio hanno sostenuto una partita di allenamento con la squadra di Thun. Domani invece studieranno con attenzione i filmati delle partite Italia-Jugoslavia e Lussemburgo-Italia.

Per quanto riguarda la formazione il C.T. Michaud non si è voluto sbottonare. I giornali svizzeri invece anticipano già lo schieramento che dovrebbe essere il seguente: Prosperi; Roffi, Ramseier; Weibel, Chapuisat, Kuhn, Balmer, Odermatt, Muller, Hasler, Jeandupeux. Il dubbio a quanto pare riguarda solo l'ala sinistra: se Jeandupeux dovesse ristabilirsi in tempo da un leggero infortunio, al suo posto giocherebbe Kunzli, una vecchia conoscenza degli sportivi italiani.

Per quanto riguarda Michaud, è un allenatore giovane, di 37 anni, che fino a 2 anni fa ha giocato come libero nel Basilea e nella nazionale. Guida la rappresentativa rossocrociata da tre partite: e tutte le tre partite si sono concluse in parità.

Ora Michaud non nasconde la sua speranza di cogliere la prima vittoria: un risultato che sarebbe di tutto prestigio perché ottenuto contro una squadra che ha ancora un buon nome in campo internazionale, pur se ultimamente è scesa in basso.

Nella Roma per l'amichevole

Oggi ad Ancona rientra Liguori

La Lazio s'allena domani col Bracciano

Dopo la breve parentesi di relax, concessa ai giocatori delle due squadre capitoline dai rispettivi presidenti, Roma e Lazio tornano a far parlare di se in forma ufficiale, tentando di riprendere l'interessante discorso iniziato in campionato e interrotto dalla sosta internazionale.

I giallorossi scenderanno in campo quest'oggi, ad Ancona, per disputare una amichevole con la compagine locale, mentre la Lazio si sposterà in riva al lago di Bracciano per affrontare, domani, la simpatica e tradizionale «partner» di provincia.

Vediamo ora l'impegno che attende gli uomini di Herrera. Privi dei quattro nazionali (Bet, Spadoni, Orazi e Franzot), i romanisti si esibiranno in formazione largamente rimaneggiata; l'allenatore argentino, comunque, avrà l'occasione di visionare molti elementi interessanti, «chiusi» in campionato dalla abilità e dalla forma degli attuali titolari.

Liguori tornerà finalmente a dare il proprio contributo alla difesa, dopo il noto infortunio che l'ha tenuto lontano dai campi di gioco per diverse settimane, mentre i più promettenti elementi della «primavera», come Pellegrini, Di Bartolomei, Rosati, Banella e Vichi avranno una nuova possibilità di mettersi definitivamente in luce agli occhi del «mago».

Anche Cappellini tornerà a dar man forte all'attacco, in vista di una sua possibile utilizzazione nella prossima gara interna col Napoli e certamente vorrà impegnarsi a fondo per tentare di contendere ad Orazi e Mujesan (che, peraltro, attualmente sono in splendida forma), il posto di guastatore in prima linea.

La Lazio, dal canto suo, tornerà in campo, come detto, nel pomeriggio, per affrontare la squadra di Bracciano; anche i biancazzurri come i «cugini» dell'altra sponda del Tevere, saranno privi di una pedina fondamentale, nel caso in questione Chinaglia, concesso alla Nazionale di Valcareggi per la partita di Berna, tuttavia, l'impegno che attende gli uomini di Maestrelli è dichiaratamente e volutamente accademico, una partitatella fra «amici», tanto per non perdere confidenza con le gare di novanta minuti.

Poi, fra sabato e domenica, i due impegni della Nazionale, che una volta tanto vedranno in prima linea i beniamini della tifoseria romana,

g. d. a.

L'antidoping anche nella Pallacanestro

La Federbasket e la Federmedici hanno predisposto le operazioni antidoping, per le partite del campionato di serie A maschile, a partire da domenica 22 ottobre, prima giornata del girone di andata. Per ogni partita di serie A sarà designato un medico. Al termine della gara l'arbitro dovrà procedere al sorteggio, per stabilire se dovrà aver luogo o meno il controllo. In caso positivo, l'arbitro sorteggerà due giocatori per ogni squadra, tra quelli che abbiano preso effettivamente parte alla partita.

Riscattata la sconfitta con la Francia

L'URSS vittoriosa in Irlanda (2-1)

Nelle altre due partite valevoli per la Coppa del mondo la Bulgaria ha battuto l'Irlanda del Nord per 3-0 e la Scozia ha vinto in Danimarca 4-1

DUBLINO, 18.

L'Unione Sovietica si è imposta di misura per 2-1 all'Irlanda in una partita di qualificazione per i campionati mondiali di calcio.

Le reti si sono avute tutte nella ripresa. I sovietici hanno segnato prima con Fedotov e poi con Kolotkov. Gli irlandesi hanno segnato il gol della bandiera con Conroy a sette minuti dalla fine.

* * *

SOFIA, 18.

La Bulgaria ha battuto l'Irlanda del Nord 3-0 in una dura e spigolosa partita di qualificazione per i campionati del mondo di calcio.

Due dei gol bulgari sono venuti su calcio di rigore e sul secondo l'arbitro tedesco Schulenburg ha espulso Best, la prestigiosa ala del Manchester United.

L'interno Bonev ha realizzato i due rigori al 18 del primo tempo e al 37' della ripresa. L'altro gol bulgaro è stato segnato dal mediano Kolev al 14' della ripresa.

* * *

COPENAGHEN, 18

La Scozia ha battuto per 4 a 1 la Danimarca in una partita valevole per il torneo di qualificazione dei campionati mondiali edizione 1974.

Il primo tempo si era chiuso con gli scozzesi in vantaggio per 2 a 1.

SANEEV «MONDIALE» NEL SALTO TRIPLO

Il sovietico Victor Saneev, campione olimpico a Città del Messico ed a Monaco, è tornato in possesso del record mondiale del salto triplo che era detenuto dal cubano Pedro Perez Duenas. Il sovietico ha realizzato metri 17,44, contro i 17,40 del cubano. A quattro anni di distanza Saneev ha migliorato il record mondiale che a Città del Messico, proprio nell'ultimo salto, con metri 17,39 gli aveva permesso di conquistare il titolo olimpico e il record. Poi, Perez, per un centimetro, glielo aveva tolto. Saneev ha 27 anni, è ingegnere agronomo, specialista in piantagioni tropicali a Sochumi, nel Caucaso meridionale. E' alto 1,87 e pesa 82 kg. Esercita la specialità del triplo dal 1964. Nella foto: **SANEEV**

Domenica scatta il campionato di basket

Ignis e Simmenthal sempre le più forti

Quanto si è scritto intorno all'olimpiade, del «parquet» della Basketballhalle, dell'insperata (e perché no? da noi prevista) scalata azzurra ai vertici mondiali del canestro! Del resto il quarto posto di Monaco, con un briciolo di fortuna in più — di quanta già avuta s'intende — avrebbe potuto essere il bronzo più clamoroso, più importante. Anche di quello della Calligaris, ché se quella fanciulla dagli occhi grandi ha espresso solo se stessa ed il suo amore per l'acqua, questi lunghi laureati del rimbalzo hanno ben da credere che in loro si esprima una scuola, una tradizione, un apparato che si snoda dai piccoli campi del minibasket su su fino ai vertici immacolati del campionato gigante.

Quattordici in mischia, dunque, fin da domenica. Ma sempre due per lo scudetto: Ignis e Simmenthal, rivali eterne, nel perenne duello a superarsi che onora il nostro basket. L'Ignis, senza Gennari, ma con un Morse in più. E poi i nuovi Lucarelli e Bartolucci. E' ancora la più forte in senso assoluto? E' difficile dirlo. E' certo la più in forma: vince il Lombardia, vince il Belgrado proprio sulla porta del campionato. Non può che promettere faville. Ma anche lo scorso anno le si accordarono i favori di quel cinque per cento in più che poi i ragazzi di Rubini delusero in una forsennata finalissima romana.

E poi chi scegliere tra Morse e Raga? Forse è già stato deciso, forse no.

I campioni d'Italia — il Simmenthal, cioè, per rinfrescare le memorie — non cambiano una virgola della squadra tricolore. Tale e quale. Nelle battute di prologo ha dovuto subire brutte batoste, dalla Forst nel torneo lombardo, dall'Ignis nella finale del Palalido, ed anche a Belgrado. Ma per la maggior parte la colpa s'è data alla stanchezza olimpica. Si vedrà.

E dietro, in seconda battuta, la Forst, con formazione altrettanto intatta nell'architettura con l'immissione del padovano Meneghei; poi la Splügen, che perde il brasiliano ma guadagna Hawes e Gennari; la Mobilquattro, che si appresta a disputare un campionato più che dignitoso se quanto visto di recente non è abbaglio.

Con quel Jura, che di nome fa Charles Lee, conta ventidue anni, misura 2,06, viene dal Nebraska, beve solo Coca-Cola come Fiasconaro, ma si fa comunque, nonostante l'astemia, chiamare Chuck. Se è vero che ha rifiutato al paesello di giocare fra i «Pro», deve essere stata una gran perdita per l'Ucla.

Poi il valido «corpo di ballo»: l'Alco, ex Eldorado, di cui mantiene la struttura (e Shull); la Norda, tale e quale; la Partenope, senza mutamenti vitali; la Snaidero, con il nuovo Hall; la Maximobil, che schiera come straniero l'unico jugoslavo che abbia seguito le sorti di Korac, Raikovic e Dijuric. Cioè Piotor Skansi ex pivot della Jugoplastika

E infine le nuove, le neopromosse. Le incognite cioè. Il Brill di Cagliari con Ferello, Villetti e Holcomb; il Gamma, seconda squadra varesina, che presenta come straniero Benton; il Saclà di Asti, che schiera un poetagiornalista-scrittore diventato pivot grazie ai suo 2,02: Willie Kirkland, ex giocatore del Panathinaikos, l'unico uomo di colore per il quale i colonnelli fecero eccezione. Chiude il Gorena di Padova che ha scelto uomini di sicura esperienza.

Così basta. Ci sono tutte le premesse per un campionato d'alto pregio tecnico. E' questo, si capisca, quel che conta. Vinca l'una o l'altra. E alziamo la palla.

Gian Maria Madella

Torna la boxe dopo 7 mesi

Baruzzi-Polite oggi a Milano

MILANO, 18

Così come Roma, dopo 7 mesi torna il pugilato al Palalido di Milano e ad organizzare la serata pugilistica di domani sera, sarà lo stesso Rodolfo Sabbatini che al «Palazzone» dell'EUR ha messo di fronte ad Arcari quel Fernandez che ha «atterrato» due volte il campione mondiale dei welter jr., il quale ha vinto soltanto per... ferita. Agostino, il manager di Arcari ha sostenuto che il suo pupillo è incappato in «un incidente sul lavoro», ma prudentemente ha annullato il match che il campione avrebbe dovuto sostenere ad Oslo, il 28 prossimo, contro Medina. Domani al Palalido sarà la volta di Piermario Baruzzi, il peso massimo bresciano che oltre che puntare al titolo italiano ha ambizioni europee. Suo avversario sarà il negro statunitense Charly Polite, un pugile che non dovrebbe rappresentare un valido test, visto che ha perduto con uomini come Joe Frazier, Bob Foster, Joe Bugner e George Foreman, finendo k.o.: mentre con Mathis e Patterson è stato sconfitto ai punti. Si dirà che lo stesso Canè ebbe difficoltà (nell'aprile del '68), ad aver ragione dell'americano, ma 4 anni sono parecchi. A meno che non ci scappi a sorpresa, visto il precedente di... Arcari, ma non crediamo proprio. NELLA FOTO: Baruzzi.

A Verona contro la «Primavera»

Oggi si allena la «Under 23»

I tre giallorossi Spadoni, Orazi e Franzot sicuri titolari

Nostro servizio

VERONA, 18.

Domenica prossima, sul campo di Verona, la Nazionale Under 23 affronterà la Svizzera «B» in un incontro amichevole che Bearzot utilizzerà per collaudare, a livello internazionale, molti elementi che interessano da vicino anche Ferruccio Valcareggi, in vista di una prossima utilizzazione nell'ambito della Nazionale maggiore.

Tutti i convocati hano disputato oggi un proficuo allenamento agli ordini del responsabile azzurro, e domani, inoltre, scenderanno in campo contro la compagine «primavera» del Verona, per tentare di trovare l'amalgama e quel minimo di affiatamento indispensabili per affrontare un impegno di qualsiasi genere.

Molte volte la nostra Under 23 è stata costretta a magre figure, pur disponendo di ragazzi in gamba, proprio perchè i giocatori erano costretti ad inventare sul campo gli schemi e le trame di gioco vagliati soltanto a livello teorico. Naturalmente il rischio che corre la nostra rappresentativa è lo stesso anche questa volta; la nota positiva viene, però, dall'età media della squadra, un'età media che si aggira sui 21-22 anni.

La scelta dei tecnici italiani è stata, sotto questo punto di vista, apprezzabile e, cosa strana, lungimirante; nessuno dei selezionati supera infatti i ventitrè anni; si è rinunciato, quindi, ad usufruire di quei tre fuori quota che, del resto, non avevano certo contribuito, in passato, ad ottenere risultati eclatanti. Del resto, a correre ai ripari si farà sempre in tempo, visto che la partita di domenica verrà giocata in funzione degli impegni ufficiali dell'anno prossimo.

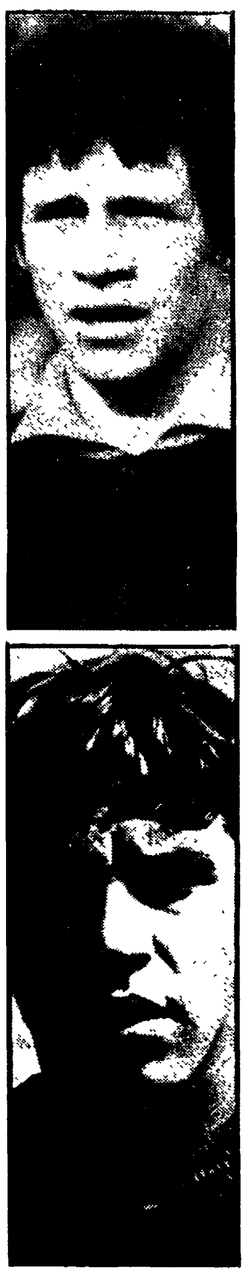
La formazione che affronterà gli elvetici, è, in linea di massima, già decisa, anche se, come vuole la tradizione, Bearzot non l'ha ancora comunicata ufficialmente.

In porta giocherà Alessandrelli, il giovane portierino della Ternana, che però domenica scorsa ha eseguito alcuni interventi non proprio felici; Lombardo e Oriali prenderanno in consegna le ali avversarie, mentre al napoletano Vavassori verrà affidato il ruolo di stopper; Mastropasqua completerà lo schieramento difensivo ricoprendo quel delicato ruolo di libero che in passato era stato affidato a Santarini, vale a dire ad uno dei tre «famosi» fuori quota.

Cuccureddu, con la maglia numero quattro, affiancherà probabilmente i giallorossi Spadoni e Franzot nel duro lavoro di centrocampo e, infine, Orazi, Villa e Pulici rappresenteranno le punte di diamante della Nazionale.

Qualche lieve riserva permane unicamente sulla maglia numero sette, per la quale Damiani, in ottimo periodo di forma, si pone come alternativa ad Orazi; il romanista, tuttavia, vanta, dalla sua parte, un miglior affiatamento con i colleghi di centrocampo Spadoni e Franzot. Domani, dunque, la rappresentativa farà la prima «sgambata» di allenamento. Le indicazioni, naturalmente, non avranno un peso determinante; considerato il valore della compagine «primavera» del Verona, sarà interessante, comunque, osservare l'impegno e la voglia di giocare, dei convocati, impegno e volontà che, in ragazzi appena appena maggiorenni, non dovrebbero fare difetto.

a. b.



I tre giallorossi convocati per la «Under 23»: dall'alto in basso SPADONI, ORAZI e FRANZOT.

Vittoria della giovanile di calcio dell'URSS

LENINGRADO, 18.

Nell'incontro di selezione per il Campionato d'Europa juniores, la giovanile di calcio dell'URSS ha battuto la rappresentativa giovanile della Finlandia col risultato di 4 a 0.

All'autodromo di Vallelunga

Moto: domenica la «500 chilometri»

Le moto torneranno a rombare domenica nell'autodromo di Vallelunga in occasione della «500 chilometri» riservata alle grosse cilindrate, organizzata dal Moto Club Roma. I centauri sono già in pista per allenarsi in vista della gara. Le prove ufficiali di qualificazione cominceranno sabato mattina alle 9. Nella manifestazione di domenica sono comprese anche una prova riservata alle mezzo-litro e valida per il campionato italiano juniores ed una per i sidecars, che si disputeranno rispettivamente prima e dopo la gara delle maxi-moto. Queste ultime sono divise a loro volta in due classi: fino a mezzo litro e fino a 750 cc.

Tra gli iscritti figura anche Brambilla al quale l'anno scorso sfuggì la vittoria, conquistata in pista, a causa di una contestazione sollevata dalla «Laverda». La vittoria fu poi assegnata a quest'ultima «a tavolino», all'equipaggio Loigo-Bertorello. Quest'anno l'alfiere della Guzzi correrà in coppia con il fratello. Oltre ai due Brambilla — Tino e Vittorio — parteciperà la coppia Ribolla-Parrinelli su Kawasaki 750 come una delle favorite. Presente anche l'equipaggio n. 2 della Guzzi con una altra 750 affidata a Sciaresa-Cavalli.

Non parteciperà alla gara Renato Galtrucco, iscritto in un primo tempo con Vanni Blegi e una Triumph tre quarti di litro. Blegi ha sostituito il suo compagno di squadra con Gianfranco Bonera con il quale disputerà la «500 chilometri». Presente anche Walter Villa con una Triumph in coppia con Prevenzano e Archilletti-Nicola in sella ad una Laverda 750. Sempre su Laverda anche il vincitore dello scorso anno Loigo, in coppia con Pescucci. Nella mezzo litro turismo è da segnalare la partecipazione del campione italiano della classe 50 Willer Jeva su Suzuki 500, in coppia con Ennio Paparazzo. In previsione della gara sono già state disposte lungo il percorso del tracciato «lungo» dell'autodromo romano (km. 3,200) oltre 10.000 balle di paglia.